

Le origini del tricolore

Il 7 gennaio 1797 è l'anno ufficiale di nascita del tricolore, perché in quel giorno cento parlamentari del Congresso Cispadano riuniti nel Municipio di Reggio Emilia lo adottarono come bandiera del nuovo stato indipendente dal potere pontificio.

Ma il tricolore, simbolo del riscatto italico era già comparso, nella prima coccarda verdebiancorossa ideata da Luigi Zamboni -di Bologna- e da Giovanni Battista De Rolandis -di Asti-. I due ventenni studiavano a Bologna ed erano entusiasti ammiratori di quella Carta dei Diritti dell'uomo scaturita dalla Rivoluzione Francese in cui vedevano l'alternativa progressista da contrapporre al governo pontificio che opprimeva l'Emilia-Romagna.

Il 14 novembre 1794, impazienti per il mancato arrivo della Armata Francese di Napoleone, De Rolandis e Zamboni con una decina di seguaci decisero di organizzare l'insurrezione della città. Diffusero un proclama e distribuirono coccarde tricolori. Il bianco e il rosso erano stati scelti perché erano i colori rispettivamente di Bologna e Asti. Il verde fu aggiunto perché simbolo di speranza.

L'insurrezione sarebbe dovuta avvenire con l'assalto al corpo di guardia del Palazzo Comunale, ma fallì prima di iniziare. Uno dei cospiratori, Andrea Cofano, riferì infatti quanto stava per accadere al confessore, che lo denunciò al cardinal legato, Giovanni Andrea Archetti.

Andrea Cofano venne arrestato e sotto tortura fece i nomi degli ideatori della cospirazione. Zamboni e De Rolandis in fuga verso l'Appennino, vennero raggiunti nel Granducato di Toscana dalle milizie papali e catturati.

Segregati nelle Carceri del Torrione, subirono numerose torture ed interrogatori. Zamboni venne trovato morto nella sua cella: impiccatosi secondo il rapporto dei carcerieri.

De Rolandis, condannato a morte, fu portato al patibolo il 23 aprile 1796 sulla Montagnola della Piazza del Mercato di Bologna. Il boia evirò pubblicamente il giovane con un paio di tenaglie incandescenti, il cappellano gli amministrò i sacramenti e il carnefice gli passò il cappio al collo. Al momento dello strappo, la corda passò attraverso il capo del giovane scarnificandogli il volto ma lasciandolo vivo. La folla invocava la grazia, visto che l'esecuzione era stata mancata. Il carnefice, Giuseppe Scoglia, si rivolse verso il cardinal legato per chiedere il da farsi, ma l'alto prelato gli fece cenno di proseguire. Il cappio venne allora rimesso al collo del povero ragazzo e il boia per essere sicuro che l'impiccagione andasse a buon fine, gli montò sulle spalle.

Pochi mesi dopo, il 19 giugno 1796 Napoleone Bonaparte entrò a Bologna; ordinò la liberazione dei prigionieri politici e diede disposizioni affinché la memoria di Zamboni e De Rolandis fosse degnamente onorata, disponendo anche che le ceneri dei due martiri fossero issate sulla sommità della Colonna della Libertà, alta 23 metri da erigere sulla Montagnola (cosa che avvenne il 7 gennaio 1798).

Ministro del nuovo Stato fu nominato il difensore di De Rolandis, l'avvocato Antonio Aldini, che insieme a Giuseppe Compagnoni, ex insegnante di De Rolandis, presentò il 7 gennaio 1797 il Tricolore a cento parlamentari riuniti nel Municipio di Reggio Emilia. Il Congresso Cispadano della città adottava così il tricolore verde biancorosso. E stessa decisione prendeva l'11 maggio 1798 il Gran Consiglio della Repubblica Cisalpina.

Il Tricolore, vessillo del nostro Risorgimento, che ha accompagnato moti e insurrezioni per il riscatto, l'emancipazione e l'Unità d'Italia ... che è stato issato in Campidoglio con la Repubblica mazziniana ... che è stato guida dei patrioti, degli eserciti sabaudi e di quelli garibaldini nelle guerre d'indipendenza ... Il Tricolore divenuto finalmente bandiera del Regno d'Italia, che è stato issato sul Quirinale dopo la Breccia di Porta Pia, e che ancora è stato simbolo di riscatto nella Resistenza, è oggi la bandiera della Repubblica italiana una e indivisibile, come la nostra solida Costituzione stabilisce.

Maria Mantello



**LA RELIGIONE DEGLI EROI E DEI MARTIRI
ONORA**

**G.B.DE-ROLANDIS DA CASTELL'ALFERO
AVANGUARDIA DEL RISORGIMENTO ITALICO
GIUSTIZIATO IN BOLOGNA IL 23 APRILE 1796
PER AVER SOGNATO CON LUIGI ZAMBONI BOLOGNESE
IL TRIONFO DEL SIMBOLICO TRICOLORE
IN TEMPI DI SOPITA COSCIENZA NAZIONALE
RIDESTATA POSCIA DALL'EROISMO DEL SACRIFICIO
ALLA CONQUISTA DEGLI ANTICHI DIRITTI
DELLA PATRIA**

ASTI SUPERBA DEI SUOI FIGLI

9 MAGGIO 1926